



IMPIANTO AGRO-VOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE DENOMINATO "GADAU" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SASSARI (SS)

OPERA DI PUBBLICA UTILITA'
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 ALL. II

CUSTOMER
Committente

FIMENERGIA

ADDRESS
Indirizzo

VIA L.BUZZI, 6, 15033 CASALE MONFERRATO (AL)
T. +390292875126 (ufficio operativo)

DESIGNERS TEAM
Gruppo di progettazione

SUPERVISION
Coordinamento

FAVERO ENGINEERING

VIA GIOVANNI BATTISTA PIRELLI, 27
20124 MILANO (MI)
T. +390292875126

Ing. FRANCESCO FAVERO

CONSULTANTS
Consulenti

AMBIENTALE: Dott.ssa MARZIA FIORONI
Via C.Battisti, 44 23100 Sondrio (SO) - +39 0342 050347 - mfioroni@alp-en.it
GEOLOGIA, GEOTECNICA E IDRAULICA: Dott.ssa Geol. COSIMA ATZORI
Via Bologna, 30 09033 Decimomannu (CA) - +39 070 7346008 - cosima.atzori@gaiiconsulting.eu
AGRONOMIA: Dott. Agr. NICOLA GARIPPA
Via Beltrame di Bagnacavallo, 4 08015 Macomer (NU) - +39 328 2633596 - nicolagarippa@gmail.com
ARCHEOLOGIA: Dott.ssa GIUSEPPINA MARRAS
Via Frau, 22 07100 Sassari (SS) - + 39 340 5316848 - giuseppina.marras@arubapec.it
ACUSTICA: Ing. CARLO FODDIS
Viale Europa, 54 09045 Quartu San'Elena (CA) - + 39 070 2348760 - cf@fadsystem.net
FAUNA: Dott. Nat. MAURIZIO MEDDA
Via Lunigiana, 17 09122 Cagliari (CA) - +39 393 8236806 - meddamaurizio@libero.it
FLORA: Dott. Agr. FABIO SCHIRRU
Via Solomardi, 34 09040 San Basilio (SU) - +39 347 4998552 - fabio.schirru@pegagrotecnici.it

REV.	DATE	DESCRIPTION	PREPARED	CHECKED	APPROVED
00	Settembre 2023	PRIMA EMISSIONE	Paes. R. Bigliardi	Ing. A. Lunardi	Ing. F. Favero
01					
02					
03					
04					

DRAWING - Elaborato

TITLE
Titolo

ANALISI DEL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

DRAWING DETAILS - Dettagli di disegno

GENERAL SCALE
Scala generale

-

DETAIL SCALE
Scala particolari

-

ARCHIVE - Archivio

FILE

DTG_012

PLOT STYLE

FAVERO ENGINEERING.ctb

CODING - Codifica

PROJECT LEVEL
Fase progettuale

DEFINITIVO

CATEGORY
Categoria

DTG

PROGRESSIVE
Progressivo

0

1

2

REVISION
Revisione

00

INDICE

1	PREMESSA.....	2
1.1	Ubicazione dell'area di intervento	2
2	PIANO REGIONALE DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI	4
2.1	Il rischio di incendio	9
2.2	Le risorse idriche	14
3	CONCLUSIONI.....	19
4	BIBLIOGRAFIA.....	20

1 **PREMESSA**

L'impianto agro-voltaico denominato "Gadau" è formato da due lotti ed è dotato di pannelli montati su inseguitori mono-assiali (*trackers*) in grado di generare una potenza complessiva di 45,9 MW e sarà realizzato su terreni in area agricola (Zona E) di superficie di circa 70 Ha totali, ricadente nel Comune di Sassari.

1.1 **Ubicazione dell'area di intervento**



Figura 1 - Ortofoto con inquadramento territoriale

La zona prevista per la realizzazione dell'impianto è situata a est della frazione Pozzo San Nicola, che dista, in linea d'aria, 2 km dal lotto 1 e 4 km circa dal lotto 2, inserita nel contesto territoriale delimitato dalla SP57 a nord e dalla SP34 a sud. Il progetto è situato nella piana agricola della Nurra (regione storica della Sardegna), nei pressi del sistema collinare esistente, a sud dell'area industriale Fiume Santo, nella porzione del territorio comunale compresa fra i comuni di Stintino e Porto Torres. I terreni interessati dal progetto ricadono nel comune di Sassari, il secondo centro abitato della Sardegna per grandezza ed importanza. La città si estende su una zona collinare, collocata ad una altitudine di 225 metri sopra il livello del mare. Confina a nord con Stintino e Porto Torres; a est con Sorso, Sennori e Osilo; a sud con Ossi, Tissi, Usini, Uri, Muros, Olmedo e Alghero; a ovest con il mare.

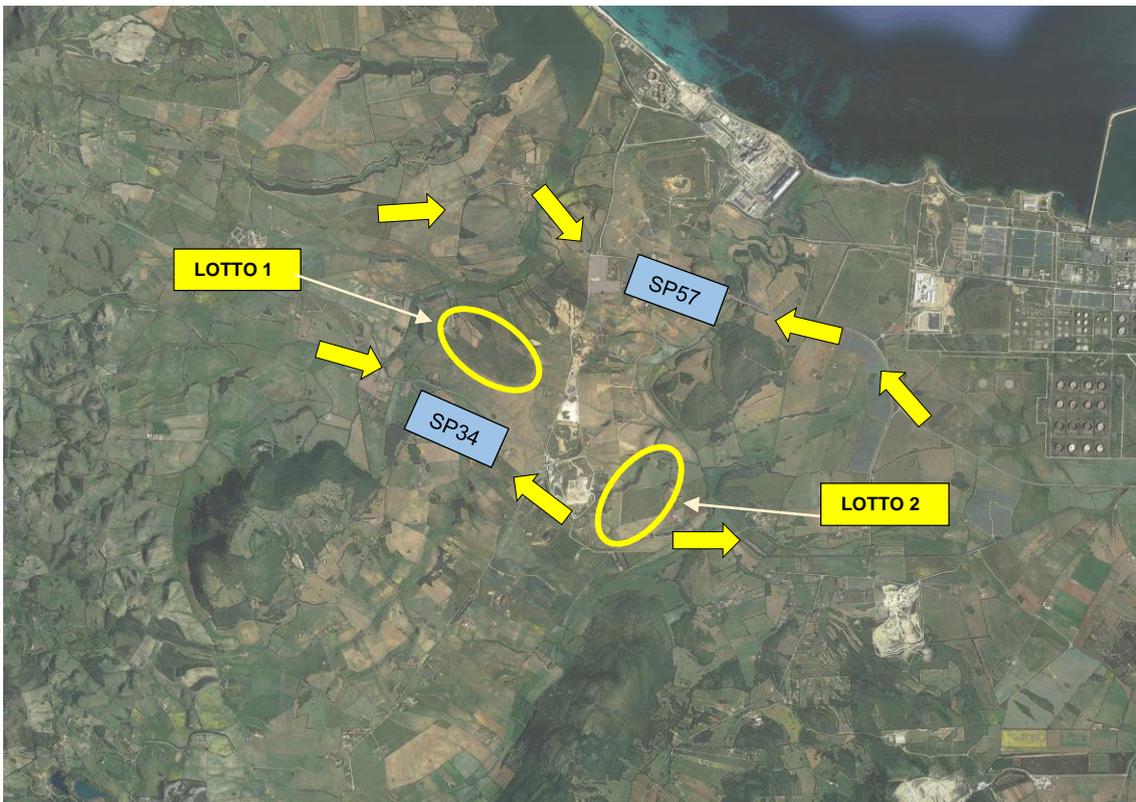


Figura 2 - Viabilità dell'area

L'impianto è diviso in due lotti: Il lotto 1 (circa 33 ha) si trova in località Seligheddu mentre il lotto 2 (circa 37 ha) si trova in località Bruncadeddu. Il lotto 1 è raggiungibile dalla Strada Provinciale 57 o dalla Strada Provinciale 34 tramite strade sterrate ad uso agricolo, mentre il lotto 2 è raggiungibile dalla Strada Provinciale 34, posta appena al di sotto del confine meridionale dello stesso. L'area del lotto 1 risulta pianeggiante, con qualche leggera pendenza che aumenta progressivamente proseguendo verso sud. Nelle vicinanze sono presenti dei manufatti agricoli in vario stato di degrado. Per il lotto 2, invece, l'area di progetto possiede una morfologia ondulata, con lievi pendenze e dislivelli fra i vari punti del lotto. Nel sito sono presenti diverse costruzioni agricole e residenziali, appartenenti all'attività zootecnica condotta sui suddetti campi, da un'azienda agricola e da privati.

2 PIANO REGIONALE DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI

Gli incendi sono una realtà ben nota in tutto il territorio nazionale, la parti più colpite da essi sono il Mezzogiorno e le isole e pertanto, è imprescindibile tenerne conto in fase progettuale. La Sardegna è notevolmente interessata dagli incendi, nel solo 2021 risulta essere la terza regione italiana più colpita dopo Sicilia e Calabria e sebbene gli eventi siano meno frequenti (40 incendi contro ai circa 500 della Sicilia) in un unico evento, avvenuto a fine luglio nel complesso Forestale Montiferru-Planargia, è stato colpito dalle fiamme circa il 63% del totale del territorio interessato da incendi della Regione, risultando l'incendio più esteso in tutta Italia in termini di area bruciata e coinvolgendo 10 comuni del Montiferru, provocando ingenti danni economici e sociali e danneggiando un patrimonio culturale e ambientale di grande significato paesaggistico.

Il carattere concentrato degli incendi è ancora più evidente se si considerano all'interno del singolo comune, come nel caso di Sennariolo nell'oristanese, con il 94% della superficie complessiva comunale bruciata. Di questi, quasi il 31% sono di boschi e boscaglie, il 35% di praterie e prati destinati al pascolo e il restante 34 % di altre coperture di suolo (agricolo, urbano).

Il territorio di Sassari segue la tendenza regionale e nazionale. Negli ultimi anni gli incendi sono stati relativamente frequenti, e hanno riguardato perlopiù in aree agricole e dismesse, come si può vedere nella Figura 2.

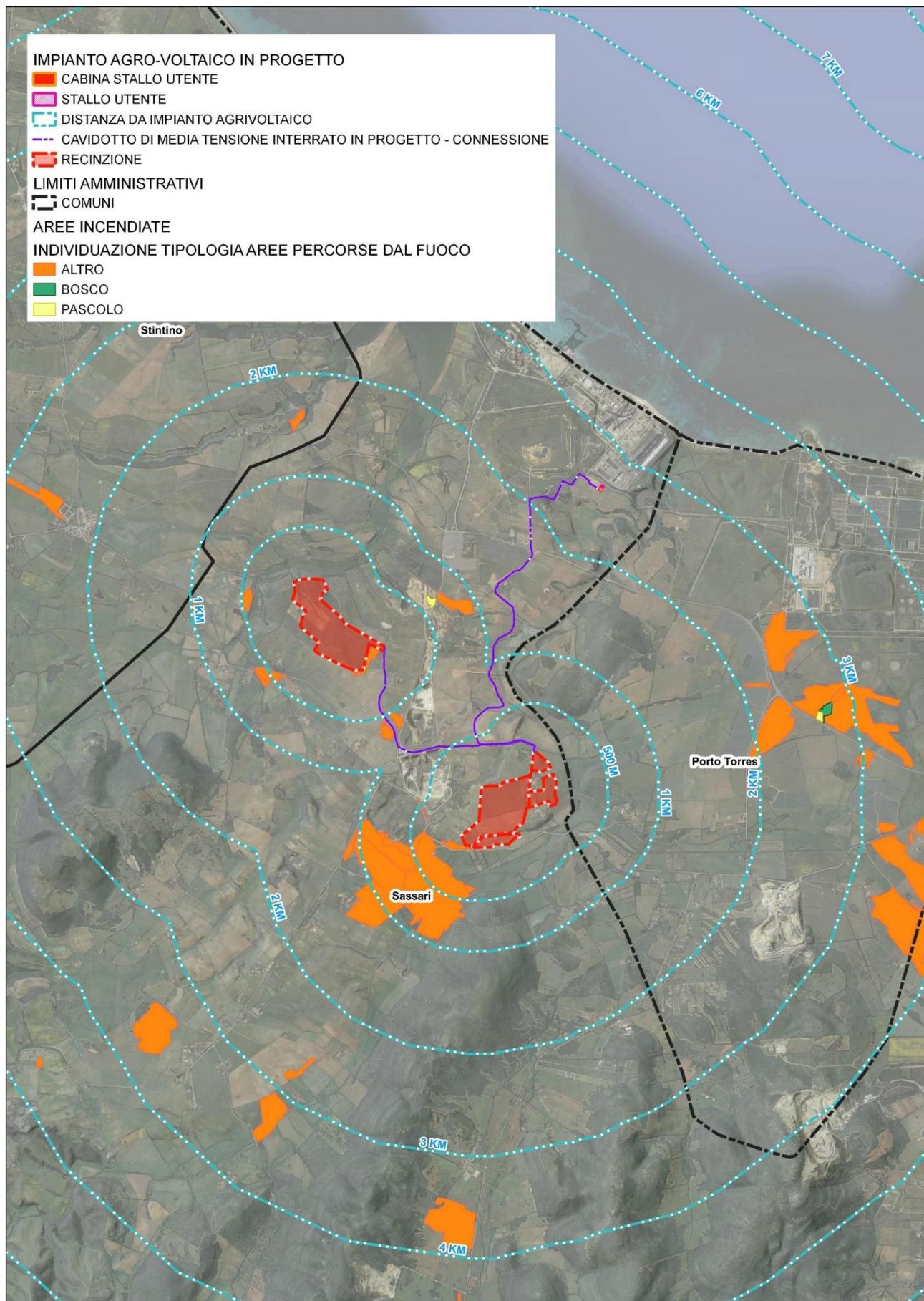


Figura 2: Uso del suolo delle aree percorse dal fuoco negli ultimi 20 anni

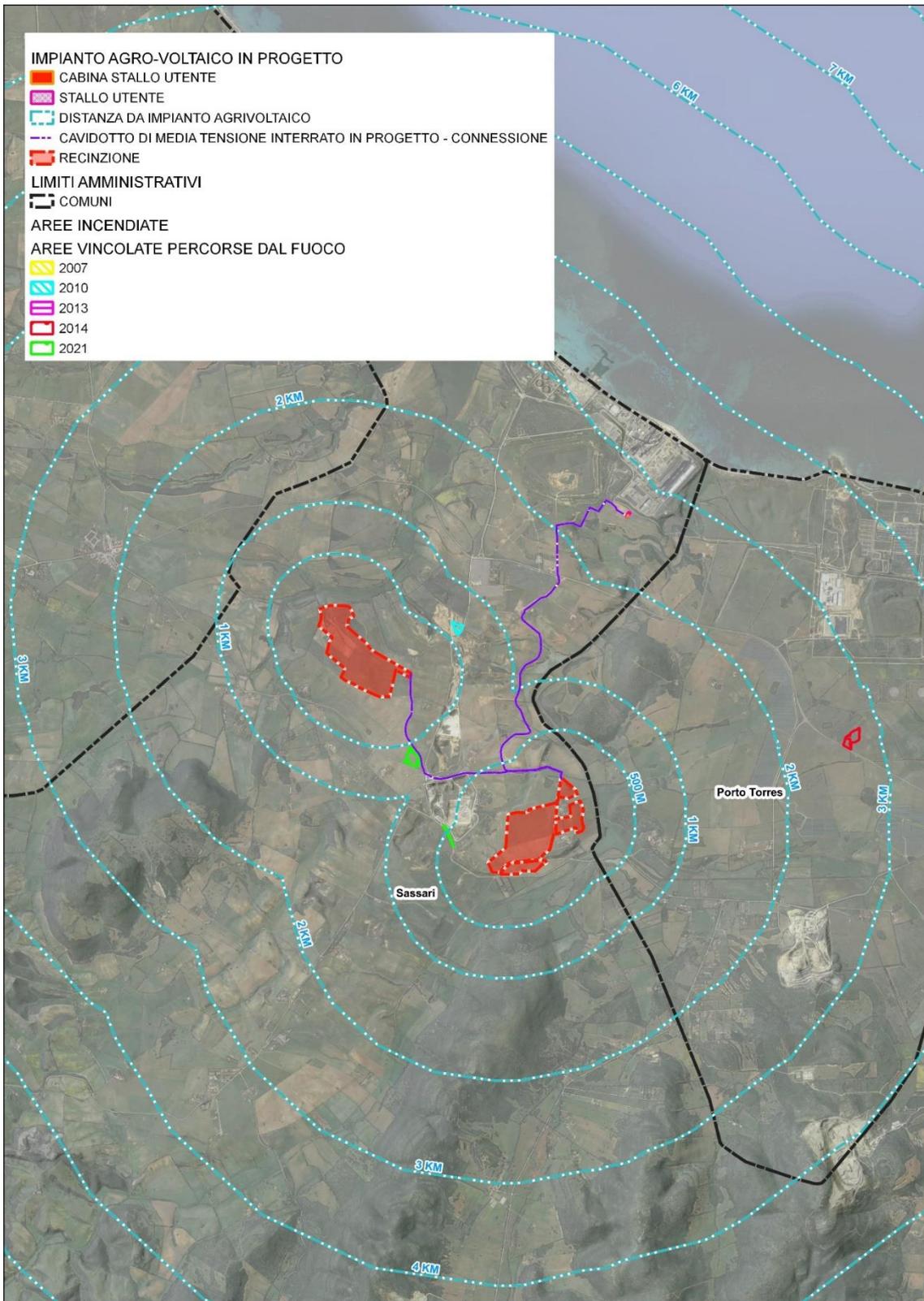


Figura 3 - Aree incendiate

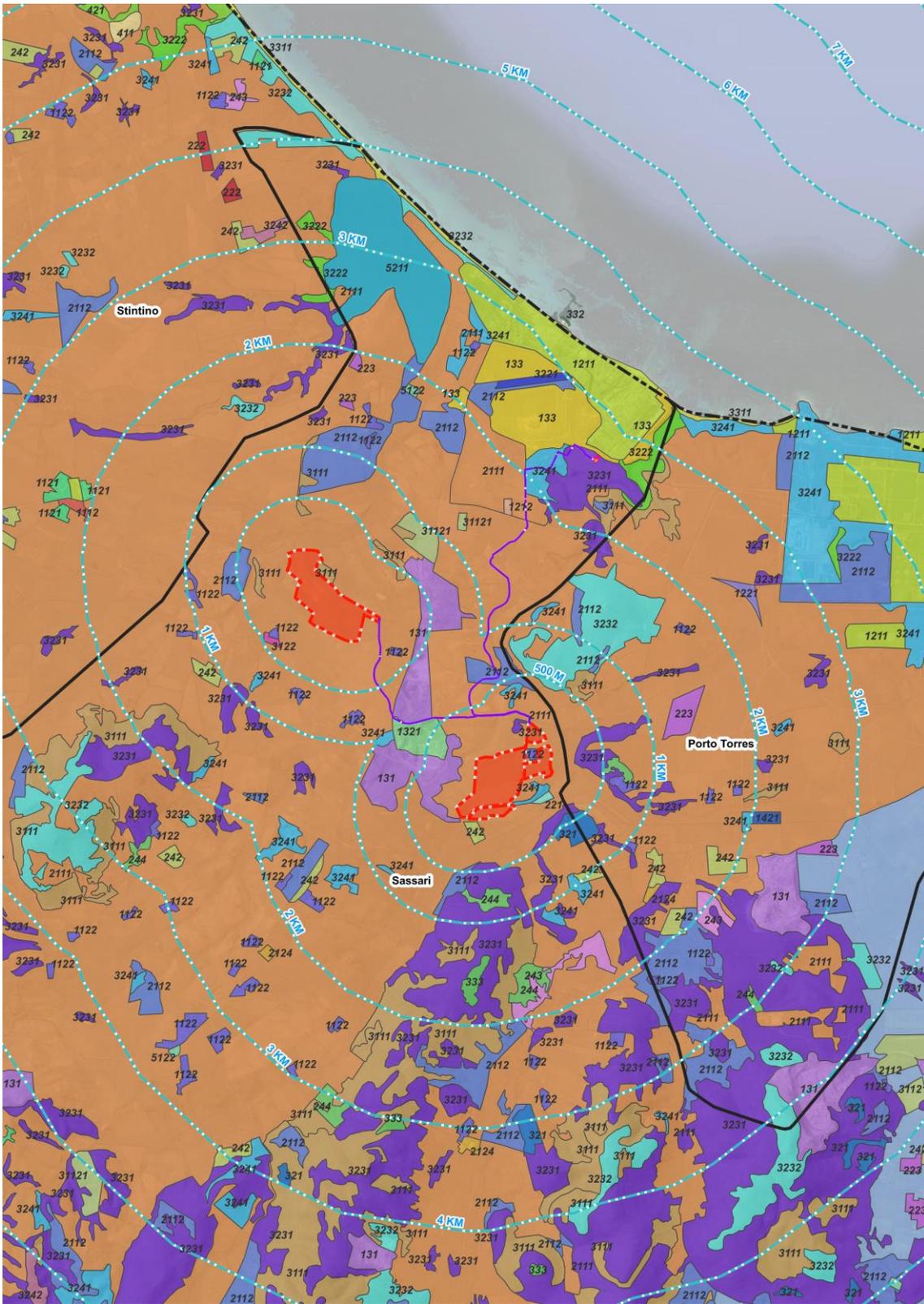


Figura 4: Uso del suolo nell'area di progetto e dintorni

IMPIANTO AGRO-VOLTAICO IN PROGETTO

-  CABINA STALLO UTENTE
-  STALLO UTENTE
-  DISTANZA DA IMPIANTO AGRIVOLTAICO
-  CAVIDOTTO DI MEDIA TENSIONE INTERRATO IN PROGETTO - CONNESSIONE
-  RECINZIONE

LIMITI AMMINISTRATIVI

-  COMUNI

USO DEL SUOLO

usoSuolo2008_areali

-  131 - AREE ESTRATTIVE
-  133 - CANTIERI
-  221 - VIGNETI
-  222 - FRUTTETI E FRUTTI MINORI
-  223 - OLIVETI
-  242 - SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI
-  243 - AREE PREVALENTEMENTE OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI
-  244 - AREE AGROFORESTALI
-  321 - AREE A PASCOLO NATURALE
-  332 - PARETI ROCCIOSE E FALESIE
-  333 - AREE CON VEGETAZIONE RADA
-  411 - PALUDI INTERNE
-  421 - PALUDI SALMASTRE
-  1112 - TESSUTO RESIDENZIALE RADO
-  1121 - TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME
-  1122 - FABBRICATI RURALI
-  1211 - INSEDIAMENTI INDUSTRIALI-ARTIGIANALI E COMMERCIALI E SPAZI ANNESSI
-  1212 - INSEDIAMENTO DI GRANDI IMPIANTI DI SERVIZI
-  1221 - RETI STRADALI E SPAZI ACCESSORI
-  1321 - DISCARICHE
-  1421 - AREE RICREATIVE E SPORTIVE
-  2111 - SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE
-  2112 - PRATI ARTIFICIALI
-  2121 - SEMINATIVI SEMPLICI E COLTURE ORTICOLE A PIENO CAMPO
-  2124 - COLTURA IN SERRA
-  3111 - BOSCHI DI LATIFOGLIE
-  3122 - ARBORICOLTURA CON ESSENZE FORESTALI DI CONIFERE
-  3221 - CESPUGLIETI ED ARBUSTETI
-  3222 - FORMAZIONI DI RIPANON ARBOREE
-  3231 - MACCHIA MEDITERRANEA
-  3232 - GARIGA
-  3241 - AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE
-  3242 - AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE
-  3311 - SPIAGGE DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25 M
-  5122 - BACINI ARTIFICIALI
-  5211 - LAGUNE, LAGHI E STAGNI COSTIERI A PRODUZIONE ITTICA NATURALE
-  31121 - PIOPPETI, SALICETI, EUCALITTETI ECC. ANCHE IN FORMAZIONI MISTE

2.1 Il rischio di incendio

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 22/3 in data 23 aprile 2020, ha approvato le Prescrizioni regionali antincendio 2020/2022. Il Piano Antincendi ha validità triennale ed è soggetto ad aggiornamento annuale da parte della Giunta regionale. È redatto in conformità alla legge quadro nazionale in materia di incendi boschivi (Legge n. 353 del 21 novembre 2000) e alle relative linee guida emanate dal Ministro Delegato per il Coordinamento della Protezione Civile (D.M. 20 dicembre 2001), nonché a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 8 del 27 aprile 2016. Con Deliberazione n.17/53 del 4 maggio 2023, la Giunta Regionale ha approvato le Prescrizioni Regionali Antincendio 2023-2025, con diverse conferme rispetto al 2022.

Il Piano, definisce come “rischio di incendio boschivo” la probabilità che si verifichi un evento calamitoso che possa causare effetti dannosi sulla popolazione, gli insediamenti abitativi e produttivi e le infrastrutture, all'interno di una particolare area, in un determinato periodo di tempo.

Il rischio si può esprimere nella formula:

$$R = P \times V \times E$$

Dove:

P = Pericolosità: è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area. L'indice di pericolosità e di rischio comunale definiscono, rispettivamente, il grado di pericolo e di rischio di incendio calcolato su base regionale e riferito al singolo territorio comunale.

La pericolosità esprime la probabilità del manifestarsi di incendi unitamente alle difficoltà di estinzione degli stessi. È il risultato della somma dei seguenti 6 parametri: infiammabilità, pendenza, esposizione, quota, rete stradale, abitati. I valori così ottenuti riferiti allo strato informativo dell'intera regione sono riclassificati in 4 classi. Successivamente, l'intero territorio regionale è suddiviso in quattro classi di pericolosità, in riferimento ad aree pari ad un quadrato di un ettaro, come specificato nella tabella:

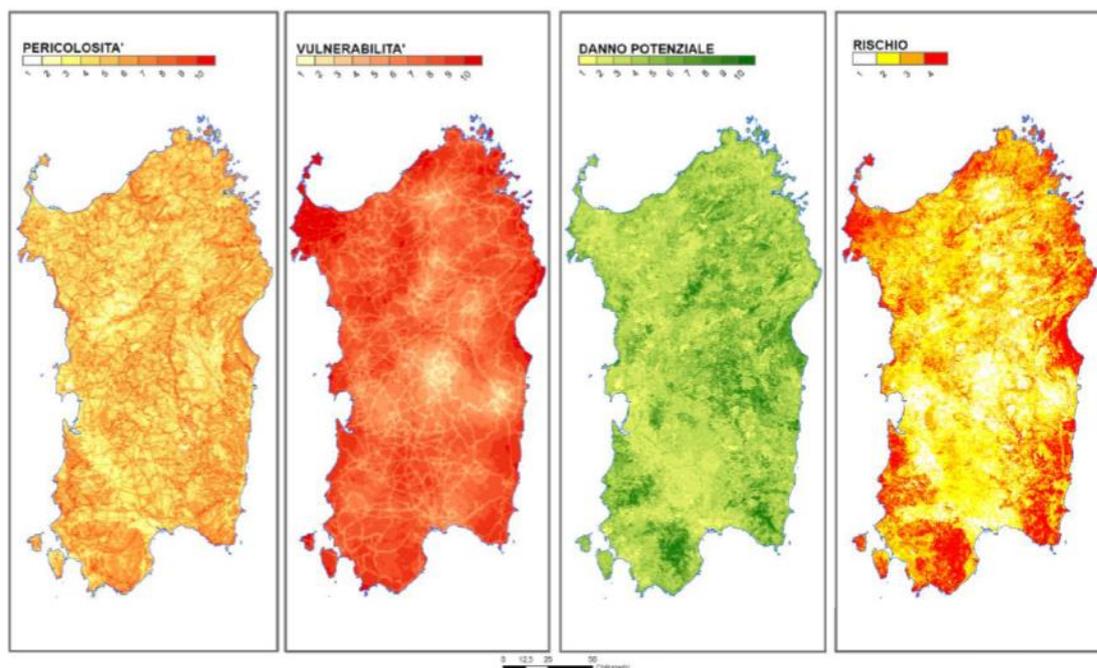
Grado di pericolosità	Descrizione pericolosità
1	Molto basso
2	Basso
3	Medio
4	Alto

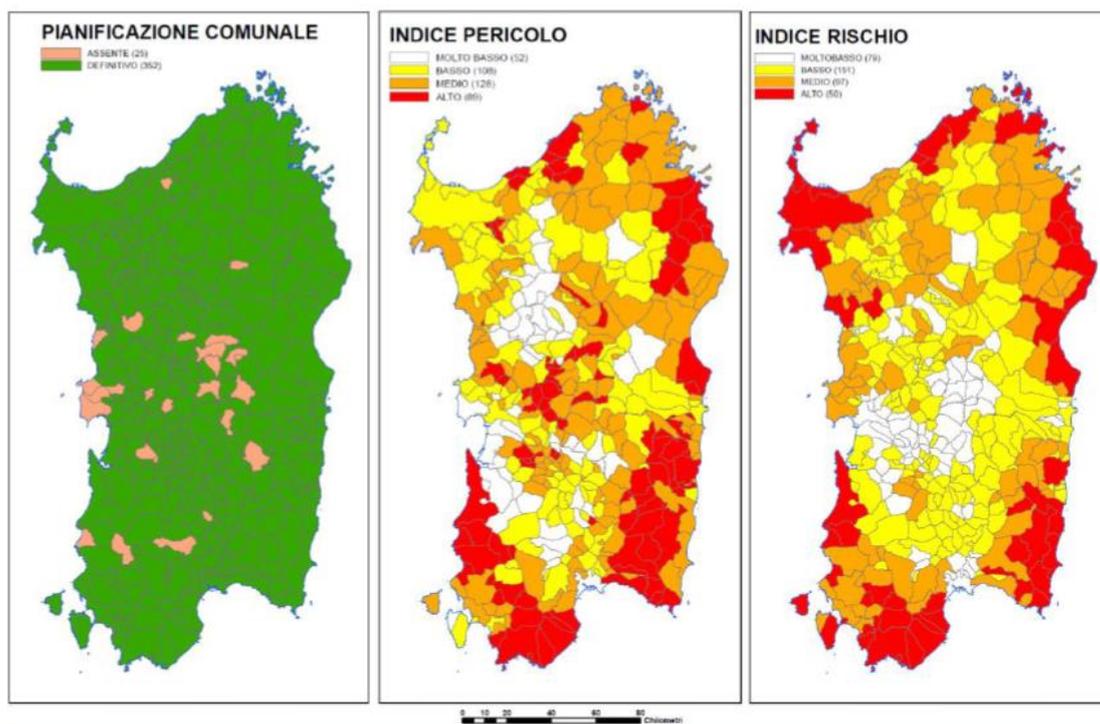
V=Vulnerabilità: è la propensione di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche, etc.) a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità. La vulnerabilità è il risultato della somma dei seguenti 8 parametri: distribuzione territoriale dei mezzi aerei, delle Stazioni forestali del CFVA, dei nuclei dell’Agenzia FORESTAS, delle Organizzazioni di volontariato, dei punti di avvistamento, presenza nei comuni di Compagnie barracellari, accessibilità dalle strade e dai centri urbani.

E = Esposizione o Valore esposto: è il numero di “Unità” o "Valore" di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti, etc.

Il danno potenziale rappresenta il valore potenziale riferito al bene a rischio nel caso venisse distrutto dall’eventuale incendio boschivo. Il danno potenziale è il risultato della somma del danno economico e del danno ambientale, valutato sui pixel dello strato informativo di base classificati in 10 classi e successivamente riferito a quadrati di un ettaro in cui è suddiviso l’intero territorio regionale.

Il rischio di incendio è dato dal prodotto delle seguenti variabili: pericolosità, vulnerabilità e danno potenziale, determinate come appena descritto, ed è riferito all’intero territorio regionale suddiviso in quadrati di un ettaro e riclassificato in quattro classi come specificato di seguito e rappresentato successivamente.





COMUNE	PREFETTURA	STAZIONE CFVA	PIANO COMUNALE	INDICE PERICOLOSITÀ	DESCRIZIONE PERICOLOSITÀ	INDICE RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO
SASSARI	SASSARI	SASSARI	DEFINITIVO	2	BASSO	4	ALTO

Figura 5: Indice di pericolo e di rischio comunale. Fonte: Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 (Aggiornamento 2022) - Cartografia.

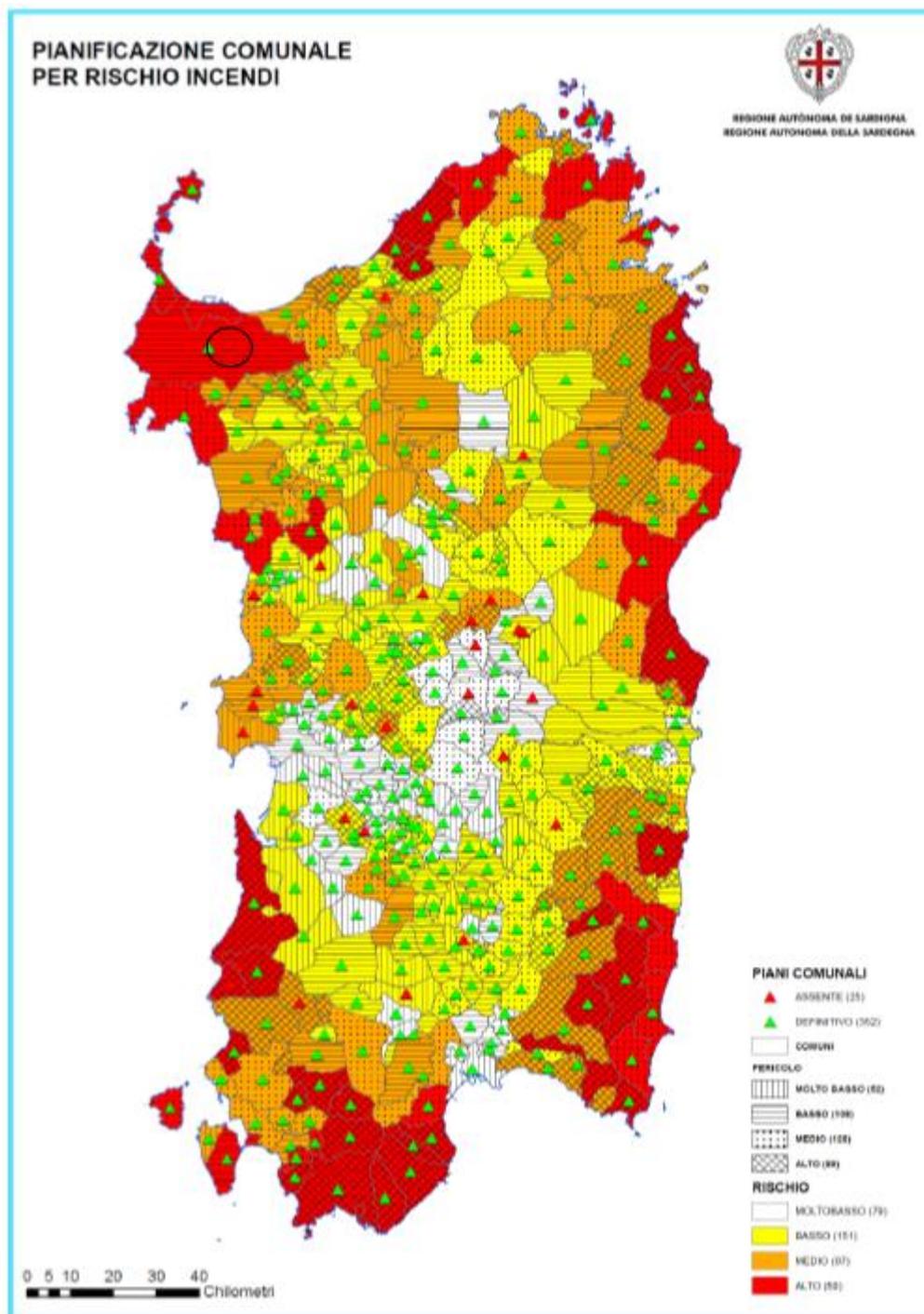


Figura 6: Rischio incendi comunale. Fonte: Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 (Aggiornamento 2022) - Cartografia.

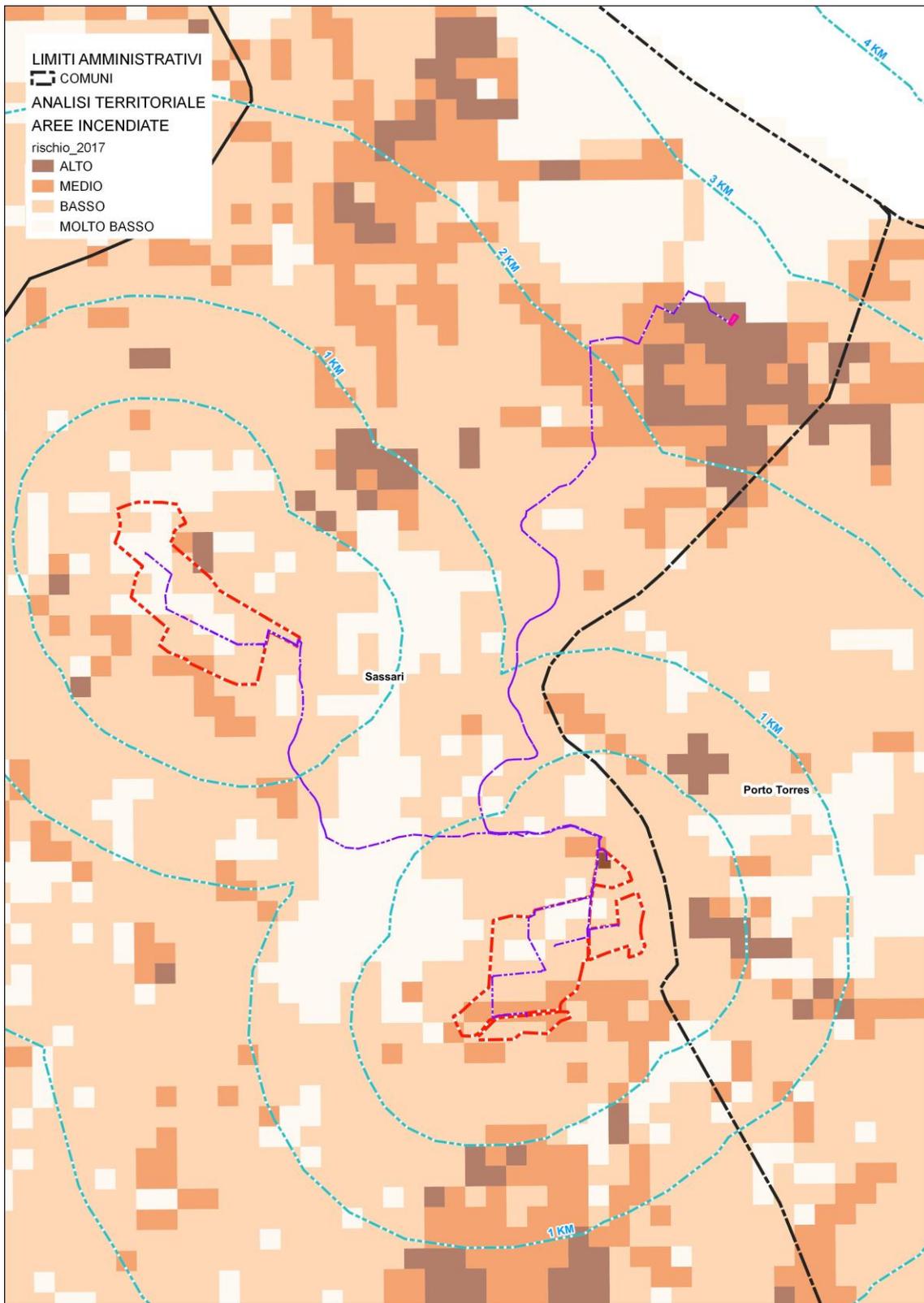


Figura 7: Rischio di incendio nell'area di progetto rilevato nel 2017.

2.2 Le risorse idriche

Le risorse idriche per lo spegnimento degli incendi sono rappresentate dalle acque dolci e dalle acque salate o salmastre. Il mare rappresenta la risorsa idrica fondamentale per lo spegnimento mediante mezzi aerei ad ala fissa, poiché i laghi idonei per tale scopo sono di numero esiguo e sarebbe bene non intaccare risorse idriche utili, aggravando la siccità stagionale. Le acque dolci sono distribuite su tutto il territorio isolano e si trovano stoccate in bacini o vasconi con caratteristiche costruttive e capacità non omogenee; infatti si passa da sistemi di raccolta provvisori, come i vasconi mobili aventi capacità di pochi metri cubi, a laghi artificiali di capacità pari ad alcune centinaia di milioni di metri cubi.

La rete di attingimento idrico esistente è dimensionata prevalentemente in funzione del prelievo aereo mediante velivoli di piccola capacità, 800-900 litri, anche se non risulta essere distribuita in modo capillare sull'intero territorio regionale. Le Amministrazioni locali sono tenute a rendere disponibili e a mantenere efficienti le reti di idranti pubbliche presenti sul territorio comunale, per il rifornimento dei mezzi antincendi terrestri. L'Agenzia FORESTAS provvede preventivamente o a seguito di un evento, alla gestione e all'approvvigionamento idrico dei vasconi antincendio censiti e dislocati nel territorio regionale, secondo le indicazioni dei rispettivi Ispettorati Forestali del CFVA, garantendo la loro efficienza operativa durante tutto il periodo di elevato pericolo di incendio boschivo. L'Agenzia FORESTAS provvede, inoltre, alla periodica manutenzione ordinaria della viabilità di servizio di competenza per l'accesso degli automezzi di servizio ai predetti vasconi antincendio. La carta delle risorse idriche, mostrata nella Figura 6 e allegata al Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022, indica la dislocazione sul territorio regionale delle risorse idriche (bacini artificiali, vasche, ecc.) disponibili per lo spegnimento degli incendi.

RISORSE IDRICHE



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
AUTONOMA DELLA SARDEGNA

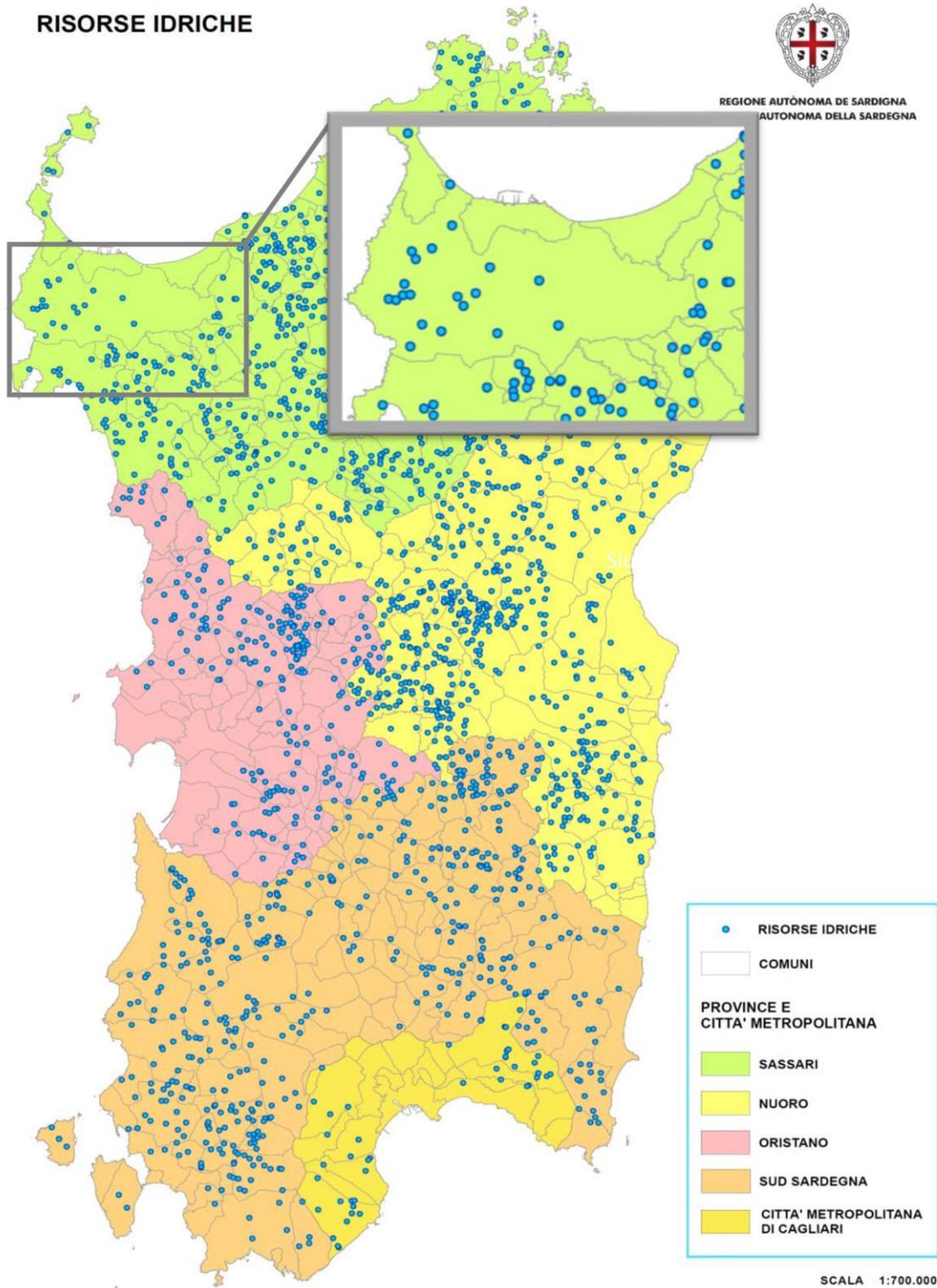


Figura 8: Disponibilità di risorse idriche per lo spegnimento incendi a scala regionale

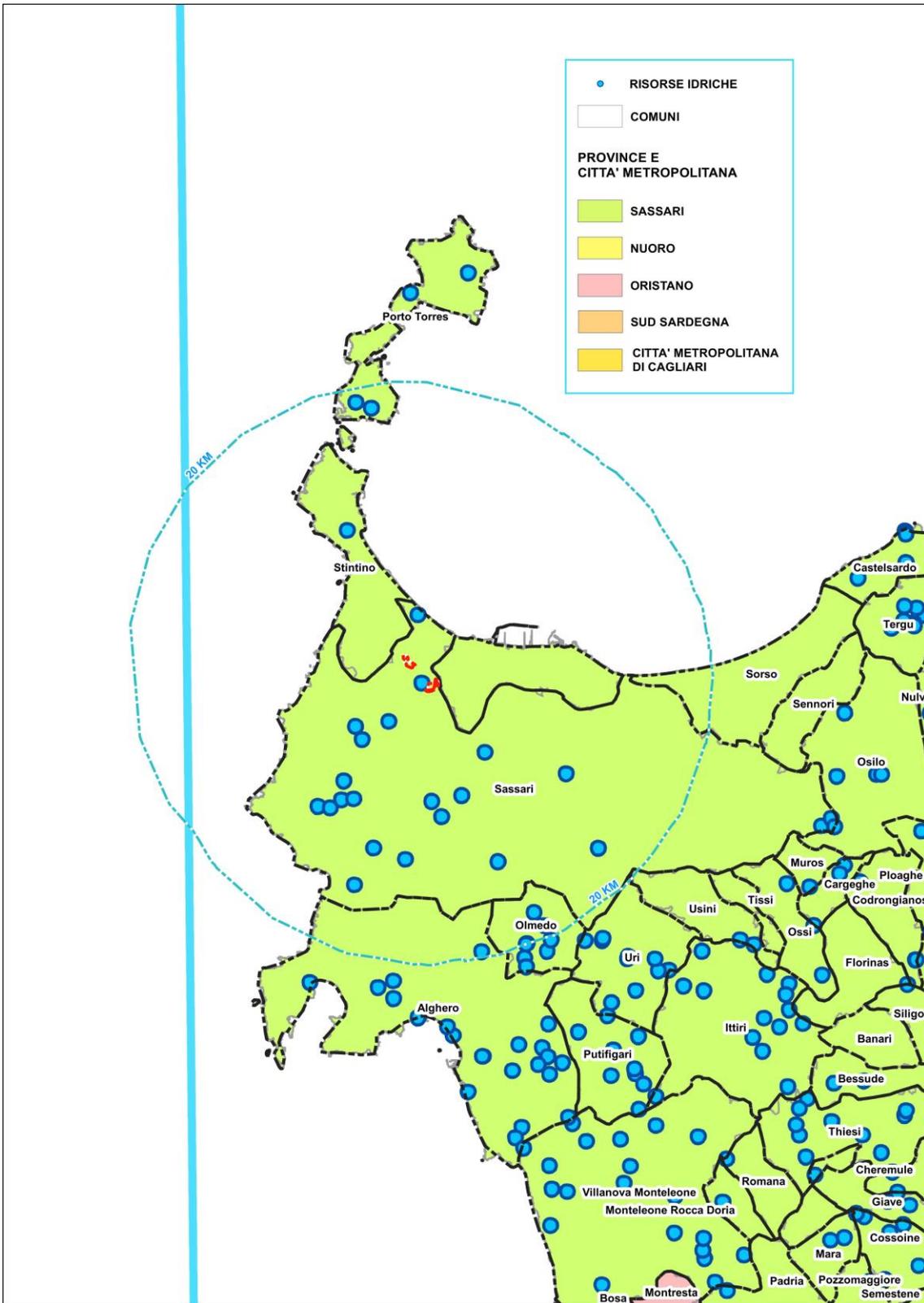


Figura 9: Disponibilità di risorse idriche per lo spegnimento incendi entro 20 km dall'area di progetto

Risorse Idriche per lo spegnimento					
Risorsa:	P = pozzo, V = vascone fisso; VM = vascone mobile; LC = laghetto collinare; L = lago				
Tipologia utilizzabile:	A = Canadair, Airbus, Elicottero Regionale e Autobotti		D = Elicottero Regionale		
	B = Airbus, Elicottero Regionale e Autobotti		E = Elicottero Regionale e Autobotti		
	C = Airbus, Elicottero Regionale		G = Autobotti		
STIR	STAZIONE	COMUNE	LOCALITA'	TIPO	RISORSA
SS	SASSARI	Sassari	CRABILEDU	B	LC
SS	SASSARI	Sassari	DETTORI BUNNARI	B	LC
SS	SASSARI	Sassari	DONNA RICCA	B	LC
SS	SASSARI	Sassari	LA CORTE	B	LC
SS	SASSARI	Sassari	LA CRUCCA	B	V
SS	SASSARI	Sassari	LAGO BARATZ	B	L
SS	SASSARI	Sassari	LU LACCU	B	LC
SS	SASSARI	Sassari	LU LACCU	B	LC
SS	SASSARI	Sassari	MONTE PEDRONE	B	LC
SS	SASSARI	Sassari	MONTE REPOSU	B	V
SS	SASSARI	Sassari	MONTE UCCARI	B	V
SS	SASSARI	Sassari	PINGHINO?	B	LC
SS	SASSARI	Sassari	SCALA ERRE	B	LC
SS	SASSARI	Sassari	SERRA DE MEZZU	B	LC
SS	SASSARI	Sassari	SERRA LI SAMBIZZI	B	LC
SS	SASSARI	Sassari	STAGNO DI PILO	B	L
SS	SASSARI	Sassari	STAGNO PLATAMONA	B	L
SS	SASSARI	Sennori	SAN LORENZO	B	V
SS	SASSARI	Sorso	STAGNO PLATAMONA	B	L
SS	SASSARI	Stintino	STAGNO DI CASARACCIO	B	L
SS	SASSARI	Sassari	BADDE REBUDDU	B	V
SS	SASSARI	Sassari	BADDE REBUDDU	B	V
SS	SASSARI	Sassari	BRUNESTICA	B	V
SS	SASSARI	Sassari	BRUNESTICA	B	LC
SS	SASSARI	Sassari	BUNNARI	B	L
SS	SASSARI	Sassari	CAMPANEDDA	B	V
SS	SASSARI	Sassari	CANAGLIA	B	LC
SS	SASSARI	Sassari	CASE SIMULA	B	LC
SS	SASSARI	Sassari	CRABILEDU	B	LC
SS	ALGHERO	Alghero	VIA CARBIA	G	I
SS	ALGHERO	Alghero	VIA DALMAZIA 33 (FERTILIA)	G	I
SS	ALGHERO	Alghero	VIA STANIS DESSY (CARAGOL)	G	I
SS	ALGHERO	Alghero	VIALE 1 MAGGIO	G	I
SS	ALGHERO	Alghero	VIALE 1 MAGGIO	G	I
SS	ALGHERO	Alghero	ZIGLIU	D	LC
SS	ALGHERO	Olmedo	MONTE BARANTA	D	V
SS	ALGHERO	Olmedo	NURAGHE MANNU	D	V
SS	ALGHERO	Olmedo	PUPALZOS	D	LC
SS	ALGHERO	Olmedo	SP 19 BIVIO MINIERA BAUXITE	G	I
SS	ALGHERO	Olmedo	SU PADRU	D	V
SS	ALGHERO	Olmedo	SU PALMARGIU	D	LC
SS	ALGHERO	Olmedo	SU ROCCOSEDU	D	LC
SS	ALGHERO	Olmedo	SU SIDDADU	D	LC
SS	ASINARA	Porto Torres	CAMPU PERDU	B	LC
SS	ASINARA	Porto Torres	FORNELLI	B	LC
SS	ASINARA	Porto Torres	PECORILE	G	LC
SS	ASINARA	Porto Torres	SANTA MARIA	B	LC

Figura 10: Risorse idriche anti incendio nel comune di Sassari e limitrofi

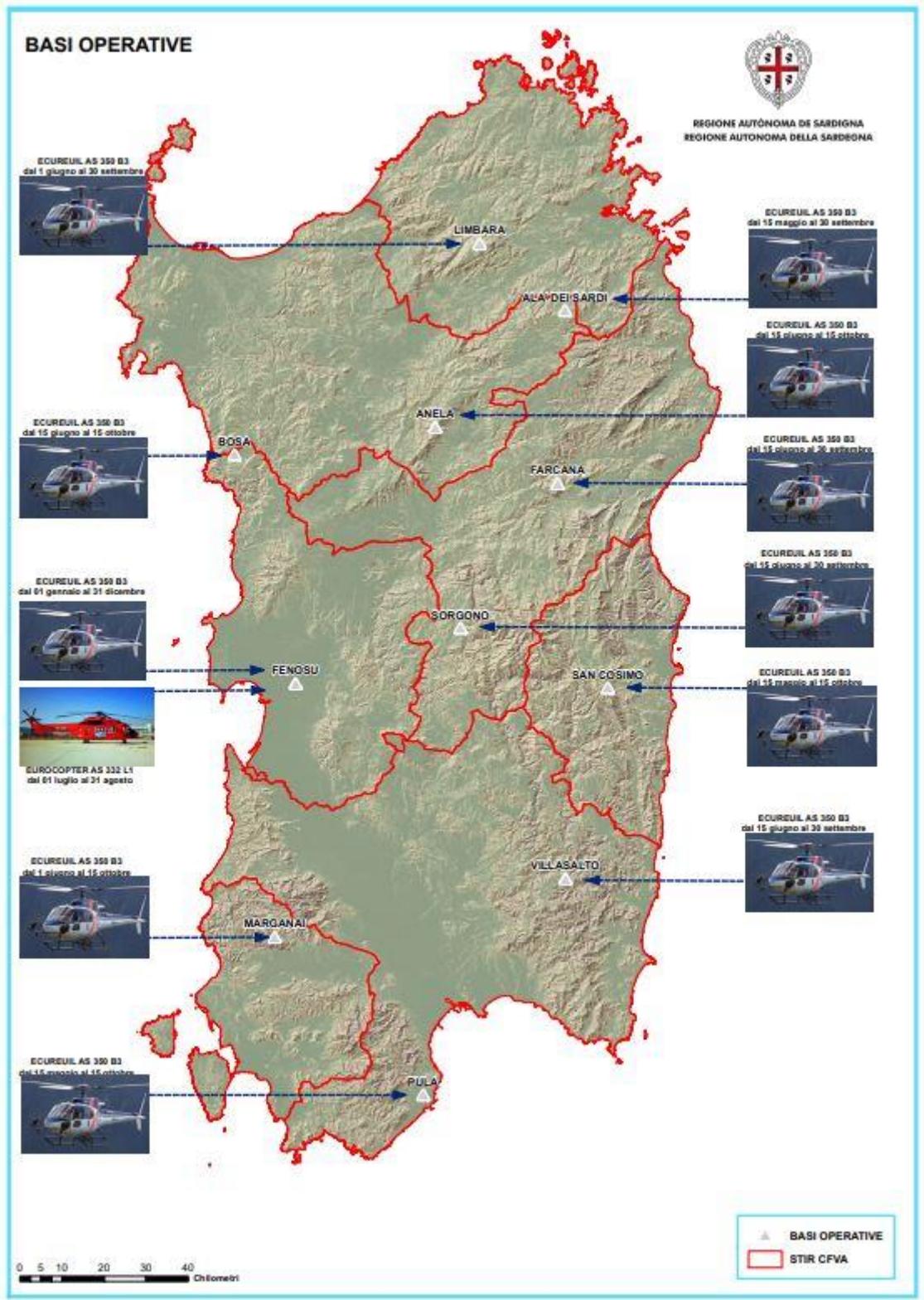


Figura 11: Basi operative aeree CFVA

3 CONCLUSIONI

Dall'analisi del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi si desume come il rischio che si sviluppi un evento di incendio è elevato (4) ma la pericolosità collegata all'evento risulta bassa (2). Pertanto, in base alle caratteristiche del sito, ed in particolare rispetto alla vegetazione predominante nell'area interessata, si può dedurre che gli incendi che si dovessero eventualmente sviluppare sarebbero di quelli definiti nel Piano Antincendio della Regione Sardegna 2011-2013 – Relazione di sintesi, come incendi di LIVELLO 1, ovvero *“Incendio che interessa vegetazione di tipo I (erba e sterpaglia) e di tipo II (arbusti, macchia bassa e forteti degradati), si sviluppano prevalentemente in contesti agroforestali. Possono essere contenuti entro linee di difesa naturali e/o infrastrutture lineari (fasce parafuoco, strade, ecc)”* e possono essere affrontati con attacchi di tipo diretto da terra con acqua.

Il sito del progetto non ricade in aree interessate dalla Legge n.353 del 21 novembre 2000 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" essendo il suolo classificato come area agricola (Zona E del PUC di Sassari).

In base a quanto sopra enunciato, per quanto riguarda la modalità con cui l'impianto si colloca nella lotta attiva agli incendi boschivi, si può concludere che il progetto non possieda caratteristiche intrinseche che vadano a influenzare negativamente l'attuale Piano di gestione degli incendi. Al contrario, si può dire che il progetto recepisca gli obiettivi del Piano e sia una parte attiva nel conseguimento degli obiettivi dello stesso. In particolare, si evidenziano i seguenti elementi positivi:

- Le opere di viabilità secondaria del sito (strade interne al parco e necessarie alla manutenzione dello stesso), potranno, inoltre, essere utilizzate per il passaggio di eventuali mezzi usati dalle squadre di spegnimento oltre a rendere maggiormente difficoltoso l'espandersi di eventuali incendi.
- Il presidio del territorio è di vitale importanza per riconoscere ed intervenire sugli incendi prima che diventino incontrollabili.
- Gli incendi tendono a svilupparsi maggiormente nelle aree agricole incolte o in stato di degrado, come è attualmente l'area del lotto 1.

In conclusione si ritiene che la realizzazione dell'impianto agro-voltaico non pregiudichi le caratteristiche dell'area in termini di rischio d'incendio o le operazioni di spegnimento di eventuali incendi e che la realizzazione delle opere accessorie (viabilità secondaria) del parco determini anzi un miglioramento per quanto riguarda la facilità di intervento e il contenimento di eventuali incendi.

4 BIBLIOGRAFIA

Autori Vari. *Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2023-2025*. Regione Sardegna, 2023

ISPRA. Comunicato stampa incendi in Italia 2022.

<https://www.isprambiente.gov.it/files2022/area-stampa/comunicati-stampa/comunicatoincendi-def.pdf>